



Senago, 20 dicembre 2017

Città Metropolitana di Milano
Settore Ambiente - Servizio Rifiuti Bonifiche ed AIA
Viale Piceno n. 60
20129 Milano
protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

E p.c.: **Al Comune di Senago** in via XXIV maggio 1
postacertificata@comune.senago.legalmail.it

Al Comune di Bollate in piazza Aldo Moro 1
comune.bollate@postemailcertificata.it

Ad ARPA Lombardia – Dipartimento di Milano
dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it

Ad ATS Milano – Dipartimento di Prevenzione
Ufficio Relazioni con il Pubblico
protocollogenerale@pec.ats-milano.it
dipartimentoprevenzione@pec.ats-milano.it

Consorzio Parco delle Groane
protocolloparcogroane@promopec.it

Oggetto: **osservazioni alla Verifica di VIA – Progetto Preliminare** datato ottobre 2017 -
“**Richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi del Dlgs 152/2006 e s.m.i., per l’ampliamento ed il proseguimento dell’attività di recupero rifiuti in procedura ordinaria**”.

la Ditta Monvil Beton S.r.l., Cusano Milanino (MI) in Via Matteotti 14/C, **progetto Codice: VER311-MI** per il quale in data 27/10/2017 ha richiesto la verifica di assoggettabilità a V.I.A. alla Città Metropolitana di Milano, ai sensi dell’articolo 6 della l. r. 2 febbraio 2010, n. 5.

Progetto: Monvil Beton S.r.l.,- progetto di ampliamento dell'attività di recupero dei rifiuti e proseguimento ai sensi dell’art. 208 del Dlgs 152/2006 e s.m.i. - Senago in ATEg16.

Autorità competente: Provincia di Milano - Codice: VER311-MI

Richiesta di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. alla Città Metropolitana di Milano

AVVISO AL PUBBLICO

La Ditta Monvil Beton S.r.l., Cusano Milanino (MI) in Via Matteotti 14/C, ha predisposto lo studio preliminare ambientale relativo al progetto di ampliamento della propria attività di recupero dei rifiuti e proseguimento della stessa in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208 del Dlgs 152/2006 e s.m.i. in comune di Senago all'interno dell'ambito estrattivo ATEg16 del Piano cave provinciale, per il quale in data 27/10/2017 ha richiesto la verifica di assoggettabilità a V.I.A. alla Città Metropolitana di Milano, ai sensi dell'articolo 6 della l. r. 2 febbraio 2010, n. 5.

Suddetto materiale è stato contestualmente depositato presso l'Autorità competente metropolitana.

Il progetto in questione consiste nell'ampliamento sia in termini quantitativi sia in termini di superfici dell'attuale attività di messa in riserva R13 e recupero R5 dei rifiuti e nel proseguimento della stessa in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208 del Dlgs 152/2006 e s.m.i..

La messa in riserva consiste nello stoccaggio temporaneo dei rifiuti in un'area ben circoscritta, al fine di mantenere separate queste tipologie di materiale dalle materie prime presenti nell'insediamento; l'attività di recupero R5 dei rifiuti inerti prevede fasi di frantumazione, selezione granulometrica, eventuale separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate ed eventuale omogeneizzazione e integrazione con i prodotti ottenuti dal trattamento degli altri rifiuti non pericolosi e/o con materie prime inerti naturali, per l'ottenimento di materie prime secondarie per l'edilizia.

Il progetto preliminare dell'opera e lo studio preliminare ambientale sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- Città Metropolitana di Milano – Settore Ambiente – Servizio Rifiuti in viale Piceno 60 a Milano;
- Comune di Senago in via XXIV maggio 1
- Comune di Bollate in piazza Aldo Moro 1
- ARPA Lombardia - Dipartimento di Milano
- ATS di Milano – Dipartimento di Prevenzione

La presente forma di pubblicazione tiene luogo delle comunicazioni di cui all'art. 7 ed ai commi 3 e 4 dell'articolo 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Gli elaborati del progetto preliminare e lo Studio preliminare ambientale saranno consultabili a breve su WEB all'indirizzo www.silvia.regione.lombardia.it.

Ai sensi dell'art. 19 del d.lsg 152/06 chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta osservazioni sull'opera in questione, indirizzandoli all'autorità competente sopra indicata **entro 45 (quarantacinque) giorni** dalla data di pubblicazione dell'avviso nel sito web SILVIA del presente annuncio.

L'invio delle osservazioni potrà avvenire anche mediante posta certificata al seguente indirizzo:

protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

Il legale rappresentante – Giorgio Villazzi

Premesso

Evidenziamo da Progetto Preliminare

Monvil Beton S.r.l. – Insediamento produttivo in comune di Senago (MI)

Richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi del Dlgs 152/2006 e s.m.i., per l'ampliamento ed il proseguimento dell'attività di recupero rifiuti in procedura ordinaria

Studio preliminare ambientale – Ottobre 2017 Pag. 20

4. BIODIVERSITA'

E-mail: info@senago5stelle.it

Sito Web: www.senago5stelle.it

Pec: senago5stelle@pec.it

Segr.Tel.: 02.87187137

Facebook/Twitter: [Senago5Stelle](#)

4.1) PREMESSA

Il Regolamento regionale n° 5 del 21/11/2011 relativo alla attuazione della legge regionale n° 5 del 02/02/2010 "Norme in materia di valutazione di impatto ambientale", ha previsto l'introduzione di una regolamentazione articolata per Linee Guida e criteri tecnici da approvare con deliberazioni della Giunta regionale, al fine di fornire un supporto conoscitivo organico e omogeneo per la redazione degli studi di impatto ambientale e per le attività istruttorie in materia di Valutazione di Impatto ambientale (VIA) e di verifica di assoggettabilità a VIA.

Da tali presupposti derivano le Linee Guida che propongono un approccio metodologico per la redazione degli studi di impatto ambientale e degli studi preliminari ambientali relativamente alla componente Biodiversità, come definita da Trattati e Convenzioni internazionali recepiti a livello nazionale ed integrante i fattori ambientali (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi) riportati all'All. 1 del d.p.c.m. 27/12/1988, n. 377, concernente norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità.

Le "Linee guida per la valutazione e tutela della componente ambientale biodiversità nella redazione degli studi di impatto ambientale e negli studi preliminari ambientali e a supporto delle procedure di valutazione ambientale" sono state emanate con D.G.R. n° X/5565 del 12/09/2016 e pubblicate sul BURL Serie Ordinaria n° 38 del 20/09/2016.

Alla lettera d del punto 3 delle deliberazioni viene espressamente indicato che la metodologia proposta deve essere applicata alle procedure la cui istanza verrà presentata successivamente alla pubblicazione sul BURL della D.G.R. 5565/2016 e alle istruttorie di valutazione di impatto ambientale e di verifica di assoggettabilità alla VIA non ancora concluse alla data di pubblicazione per le quali non siano ancora trascorsi i termini di 45 giorni (per le verifiche di assoggettabilità) e di 90 giorni (per la VIA) dalla data di pubblicazione dell'avvenuto deposito dell'istanza e della relativa documentazione tecnica.

Il punto 1 delle linee guida fornisce la seguente definizione di biodiversità o diversità biologica: La variabilità fra gli organismi viventi d'ogni tipo, inclusi, fra gli altri, i terrestri, i marini e quelli d'altri ecosistemi acquatici, nonché i complessi ecologici di cui fanno parte. Ciò include la diversità entro le specie, fra le specie e la diversità degli ecosistemi" ex art. 2 della Convenzione di Rio de Janeiro sulla Biodiversità, 1992. In tale senso la componente Biodiversità o diversità biologica include i fattori ambientali di cui al d.p.c.m. 27/12/1988 n° 377, quali vegetazione, flora, fauna, ecosistemi, con riferimento anche alle specificità di interesse locale

4.2) METODOLOGIA

Il punto 4 dell'allegato A alla D.G.R. n° 5565/2016 descrive la metodologia per condurre l'analisi della componente ambientale biodiversità.

A livello generale viene chiarito che lo Studio di impatto ambientale e lo Studio preliminare ambientale devono contenere un apposito capitolo dedicato alla componente

Biodiversità e articolato secondo l'approccio metodologico previsto dalle Linee Guida.

Tale capitolo dovrà essere redatto successivamente a quelli relativi ad altre componenti ambientali, in modo che dati e informazioni acquisiti possano meglio supportare la individuazione di pressioni dirette, indirette o potenziali determinate dalle opere sulle risorse naturali.

L'inquadramento territoriale e ambientale dovrà coprire una superficie minima pari a:

- una fascia di un chilometro per le opere lineari (500 m dall'asse del tracciato);
- una fascia di un chilometro per le opere areali (a partire dal perimetro esterno dell'area occupata dal progetto proposto). E' questo il caso dell'attività in esame.

All'interno di tale area il contesto ambientale di indagine dovrà essere caratterizzato secondo quanto previsto dalla Check list contenuta nell'Appendice 1.

Dovranno essere definite le pressioni e conseguente la stima degli impatti (per le fasi di corso d'opera, post operam e di eventuale dismissione dell'opera/progetto) prevedendo un'analisi volta alla previsione degli effetti e degli impatti sulla biodiversità riconducibili agli interventi/attività previsti durante le fasi di realizzazione, esercizio ed eventuale dismissione dell'opera in progetto. Dovranno inoltre essere individuate, se ritenute necessarie, misure di mitigazione e compensazione ambientale degli impatti individuati.

Al termine dell'analisi verranno espresse le valutazioni circa l'esito finale delle verifiche condotte e predisposto un piano di monitoraggio della componente ambientale biodiversità.

4.3) INQUADRAMENTO TERRITORIALE E AMBIENTALE

Dal punto di vista geografico l'area interessata dall'esercizio di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi e ricompresa nella cartografia ufficiale della regione Lombardia Sezioni B5b5 – B6b6 della Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000 come illustrato in Figura 1.

L'insediamento all'interno del quale la ditta Monvil Beton S.r.l. intende proseguire ed ampliare la propria attività di recupero di rifiuti non pericolosi e situato nella porzione meridionale del comune di Senago

all'interno dell'ambito estrattivo ATEg16, che sua volta si estende sul territorio comunale di Senago e Bollate.

L'area in oggetto, ubicata a non più di 20 km dal capoluogo lombardo, si inserisce in un contesto di viabilità ordinaria estremamente articolato e capillare, risultando servita da una rete viabilistica fondamentale e di raccordo che consente un rapido collegamento con le principali infrastrutture esistenti nonché con le principali autostrade e tangenziali.

Nell'area in esame, in particolare, si evidenziano le seguenti principali direttrici viabilistiche (Figura 2):

- Autostrada A4 Milano-Venezia, ubicata a circa 6 km a sud;
- S.P. 42 Milano-Lentate-Como (Tangenziale Ovest);
- la superstrada, di penetrazione veloce, Rho-Monza, che si sviluppa lungo il limite meridionale dell'area di cava.
- Strade di collegamento, ma non secondarie, sono le seguenti:
- S.S. 35 dei Giovi, che collega Paterno Dugnano con Cormano;
- S.P. 119 che collega Garbagnate Mil.se con Senago;
- S.P. 44 Valassina;
- S.P. 117 che collega Senago con Bollate.

I mezzi di pertinenza dell'attività in progetto di messa in riserva e recupero in procedura ordinaria avranno la possibilità di uscire ed entrare dai due diversi ingressi (ingresso lungo Via Pace, a sud dell'insediamento produttivo in comune di Bollate, ed ingresso lungo Via Brodolini, ad ovest in comune di Senago); prevalentemente i mezzi in uscita dall'insediamento, una volta percorse le strade locali, si immettono sulla SP46 in entrambi i sensi di marcia.

Dal punto di vista ambientale l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi si inserisce in un contesto produttivo in cui l'attività principale è l'estrazione e la lavorazione degli inerti.

A sua volta l'ambito estrattivo, ATEg16, si inserisce in un contesto urbanizzato; la porzione est, e a ridosso del centro urbano denominato Cassina Nuova del Comune di Bollate, mentre la restante parte è circondata da una fascia di terreni agricoli e/o terreni incolti.

A meno di 1 km ad ovest dell'area si estende il Parco regionale delle Groane (immagine tratta dal sito ufficiale del parco), una delle aree di grande pregio naturalistico, classificata tra le aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda. Questo parco occupa il più continuo ed importante terreno semi-naturale dell'alta pianura a nord di Milano, Figura 3.

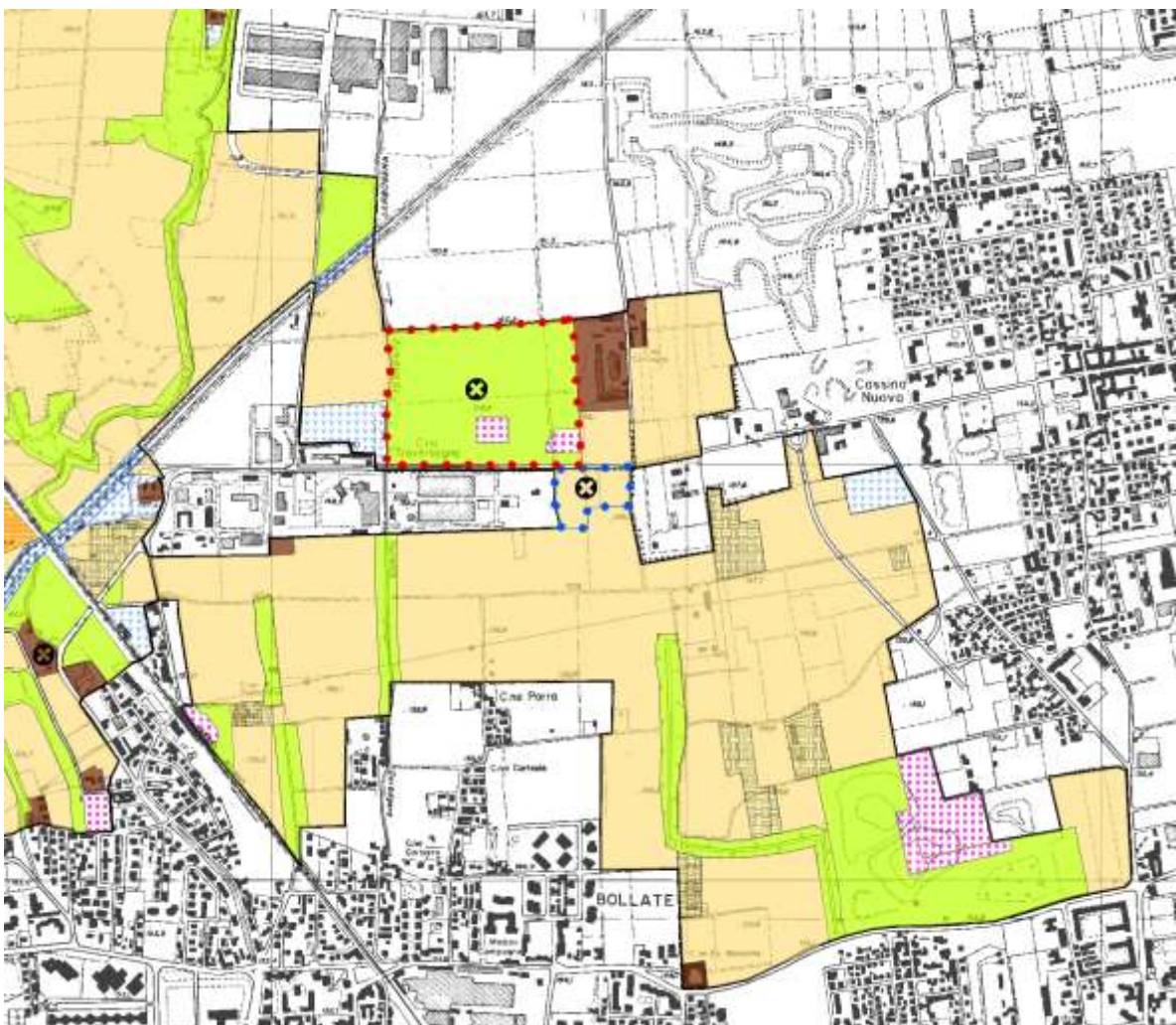


Figura 3 - Inquadramento geografico tratto dal sito internet del Parco.

Nota

Sopra in premessa abbiamo ripreso in parte quanto esposto nel documento: Verifica di VIA_Studio preliminare ambientale dalla pagina numero 20 alla pagina numero 26, per portare a conoscenza che nella Figura 3 (vedere a pagina 26) non è rappresentata correttamente l'area del Parco Regionale delle Groane, la quale non è distante 1 km come riportato, ma è a confine con l'area ATEg16 (vedere confine lato ovest) ed in parte è sovrapposto nella zona della cascina sul fronte sud.

<http://www.parcogroane.it/immagini/image/PTC/tav12.jpg>



Dal Sito del Parco Regionale delle Groane - Cartografia PTC vigente

Immagine estratta: martedì, 19 dicembre 2017



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

Legge regionale 29 aprile 2011, n. 7

Modifiche e integrazioni alla legge regionale 16 luglio 2007, n. 16 (Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi) – Istituzione del Parco naturale delle Groane e ampliamento dei confini del Parco regionale 2

Art. 3 (Planimetria)

1. I confini del parco regionale e del Parco naturale delle Groane sono individuati nella planimetria «Parco delle Groane», in scala 1:10.000, allegata alla presente legge, che sostituisce la precedente planimetria.

La presente Legge Regionale è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Lombardia.

Milano, 29 aprile 2011

Roberto Formigoni

(Approvata con deliberazione del consiglio regionale n. IX/179 del 19 aprile 2011)

file:///C:/Documents%20and%20Settings/Administrator/Documenti/Downloads/SUP18_03-05-2011.pdf



Parco delle Groane - Tavola 1 Sud [estratto] - scala 1:10.000 - allegata a:

” Legge regionale 29 aprile 2011, n. 7 - Modifiche e integrazioni alla legge regionale 16 luglio 2007, n. 16 (Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi) – Istituzione del Parco naturale delle Groane e ampliamento dei confini del Parco regionale “

Chiediamo

1. Di inserire nella **Verifica di VIA – Progetto Preliminare** - “**Richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi del Dlgs 152/2006 e s.m.i., per l’ampliamento ed il proseguimento dell’attività di recupero rifiuti in procedura ordinaria**” le planimetrie del Parco Regionale.
2. Di aggiornare la richiesta di verifica di VIA (Il progetto preliminare dell’opera e lo studio preliminare ambientale), rivedendo i confini e le distanze. Il parco non è distante 1 km [nota in verde], ma è a confine con l’area d’impianto ed in parte nell’area dell’ATEg16.

Titolare dell’osservazione

*Per il Movimento 5 Stelle Senago
Mirko Albergo*